



La Santa Sede

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI PARTECIPANTI ALLA CONFERENZA

"LA GESTIONE DI UN BENE COMUNE: L'ACCESSO ALL'ACQUA POTABILE PER TUTTI"

[Pontificia Università Urbaniana, 8 novembre 2018]

*Signor Cardinale,
Magnifico Rettore,
fratelli e sorelle!*

Mi congratulo per l'organizzazione della Conferenza *La gestione di un bene comune: l'accesso all'acqua potabile per tutti*.

L'acqua è fondamentale per la vita. In tante zone del mondo, nostri fratelli e sorelle non possono avere una vita dignitosa proprio per la mancanza d'accesso all'acqua pulita. Le drammatiche statistiche della sete, soprattutto la situazione di quelle persone che si ammalano e spesso muoiono a causa dell'acqua insalubre, è un'immane vergogna per l'umanità del XXI secolo.

Purtroppo, in molti dei Paesi in cui la popolazione non ha un accesso regolare all'acqua potabile non manca la fornitura di armi e munizioni che continuano a deteriorare la situazione! La corruzione e gli interessi di un'economia che esclude e che uccide prevalgono troppo spesso sugli sforzi che, in modo solidale, dovrebbero garantire l'accesso all'acqua. Le statistiche della sete richiedono volontà e determinazione, e tutti gli sforzi istituzionali, organizzativi, educativi, tecnologici e finanziari non possono venir meno.

Ho già proposto alcune considerazioni su questo argomento nell'Enciclica *Laudato si'* e nel recente *Messaggio in occasione della Giornata di preghiera per la salvaguardia del creato*. Spero che coloro che intervengono e partecipano a questa Conferenza possano condividere nei loro ambiti professionali e politici l'urgenza, la volontà e la determinazione necessarie. La Santa Sede e la Chiesa sono impegnate a favore dell'accesso all'acqua potabile per tutti. Questo impegno si manifesta in molteplici iniziative quali la realizzazione di infrastrutture, la formazione, *l'advocacy*,

l'assistenza alle popolazioni in pericolo il cui approvvigionamento in acqua è compromesso, tra cui i migranti, e il richiamo a quell'insieme di riferimenti etici e di principi che scaturiscono dal Vangelo e da una sana antropologia.

Un'adeguata antropologia è, infatti, indispensabile per stili di vita responsabili e solidali, per una vera ecologia (cfr *Laudato si'*, 118; 122), nonché per il riconoscimento dell'accesso all'acqua potabile come diritto che scaturisce dalla dignità umana, dunque incompatibile con la concezione dell'acqua come una qualsiasi merce. I principi e valori evangelici devono condurre all'impegno concreto di ciascuno verso il raggiungimento del bene comune dell'intera famiglia umana (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 179-183). Dal punto di vista della fede, in ogni uomo assetato percepiamo la stessa immagine di Dio, come leggiamo nel Vangelo di Matteo: «ho avuto sete e non mi avete dato da bere» (Mt 25,42). Questa Conferenza opportunamente coinvolge esponenti di diverse fedi e culture; la duplice dimensione spirituale e culturale dell'acqua non va mai trascurata, in quanto essa è centrale nel plasmare il tessuto sociale, la convivenza e l'organizzazione comunitaria.

Vi invito a meditare sulla simbologia dell'acqua nelle principali tradizioni religiose, esortandovi ugualmente alla contemplazione di questa risorsa che, come scriveva San Francesco d'Assisi, è *«multo utile et humile et preziosa et casta»*.

Imploro la benedizione dell'Altissimo Creatore su ciascuno di voi, sulle vostre famiglie, sulle iniziative volte a una migliore gestione dell'acqua. Auguro ogni bene per i vostri lavori e vi chiedo per favore di pregare per me.

Dal Vaticano, 7 novembre 2018

FRANCESCO